

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 12 Gennaio 1913

Anno XXV - N. 2

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centralini 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa. Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Poste

Libertà e sociabilità

Si è costituito a Milano un partito col detto Economico, col proposito di combattere i Partiti estremi, come quelli che violentano e ledono la più grande delle conquiste umane: la libertà.

Esso, che nella libertà vede la fonte prima d'ogni progresso, proclama la più ampia libertà di coscienza, di parola, di associazione. Ogni fede è per esso sacra: così pure non è vero che una data fede ostacoli la libertà, la quale oggi, trova un ostacolo veramente potente soltanto nello scetticismo, che è purtroppo dei più, anzi dei migliori. Contro questo scetticismo insorge il Partito Economico, invitando la Borghesia lavoratrice a partecipare attivamente alla vita pubblica, affinché possa comprendere e risolvere — non sospinta, ma con spontaneità, con retto giudizio, forte della propria esperienza — quei problemi che sono imposti da un alto sentimento umanitario, dal sentimento della giustizia, dall'interesse materiale ed etico della collettività.

Per tal modo la Borghesia lavoratrice e produttrice sarà l'esercente difensore non soltanto della più ampia libertà individuale, ma renderà profondo il concetto della sociabilità. Quella è garanzia del valore del singolo, la sociabilità estende tale valore a vantaggio della collettività; l'egoismo e l'altruismo, forze negative se disgiunte, fuse, costituiscono la potenza generatrice della grandezza di una gente.

Ma fusione non è confusione: la sociabilità non deve essere la negazione della libertà individuale. La iniziativa del singolo non deve essere ostacolata da nessuna tirannide: non da quella del fiscalismo osteggiante ogni feconda intrapresa, non da quella di un ritorno allo oscurantismo medioevale imponente la statolatria e la burocrazia, non da quella della piazza incapace di comprendere i problemi complessi della vita.... D'altra parte, per la libertà dell'individuo non è lecito disconoscere l'immenso valore delle solidarietà, i benefici dell'organizzazione per la tutela

delle classi inferiori, la creazione di nuovi rapporti etico sociali.

Però il Partito Economico è contrario a qualsiasi restrizione della libertà, qualunque sia la forma o la misura in cui essa si estrinsechi. Anche per il reo non è lecito violare tale principio; e il carcere non dovrebbe essere il luogo dove si punisce, ma dove si corregge, e la segregazione del reo non già rappresentare la privazione della libertà di lui, ma la difesa della incolumità della libertà degli altri. Anche per i commercianti e le industrie non è lecito col monopolio soffocare l'iniziativa. Così per un asserto amore del progresso non è lecito impedire a chi vuol darsi a vita a se stessa, di vestire il suo e salmodiare.

Per l'interesse collettivo, la legge deve intervenire moderatrice, solo quando la coscienza sociale imponga un freno a quella libertà, che si è di fatto tramutata in licenza e rappresenta un'offesa e un danno alla società per vantaggio, fors'anco illusorio, del singolo.

E questa teorica della legislazione sociale, ammessa ormai dai più grandi giuristi del mondo, fu segnacolo di una grande conquista del diritto umano e diede alla società meravigliosi impulsi di giustizia.

La grande conquista fu completa in Italia, meglio forse che in altre Nazioni. Dobbiamo difendere la sublime fra le conquiste umane contro i tentativi di opposte estreme dottrine, che ormai hanno fatto il loro tempo e tuttora si illudono di poter riprendere il dominio. Né il conservatorismo delle classi abbienti, né il sovvertimento dell'ordine naturale del progresso vngheggiato da chi si presume d'essere rinnovatore, mentre di fatto non attuerebbe che un regime sociale di passata barbarie, debbono potere sconvolgere il concetto preciso che la più ampia libertà individuale sta nel profondo senso della sociabilità e che il trionfo del concetto di sociabilità è garanzia assoluta dell'individualismo.

d. O.

Il contratto di impiego privato

Il Consiglio Superiore del Lavoro si è occupato molto nei passati giorni, ed ora se ne sta occupando la Camera, del progetto di legge sul contratto di impiego privato.

Il progetto, opera di una schiera di deputati di ogni tinta, dovuto sostanzialmente ad una Associazione di impiegati di amministrazioni private, e specialmente di commessi di commercio, se venisse approvato così come è proposto, porterebbe senza dubbio un turbamento profondo a tutto il nostro diritto costituito. Non già perché troppo grandi favori siano concessi agli impiegati; nessuno si lamenterebbe di questo, essendo innegabili le benemerite loro verso gli industriali e i commercianti, e quindi per lo sviluppo di ogni feconda attività economica.

Ma vi è di mezzo una grande questione di principio. Fino ad ora la legislazione italiana si è sempre ispirata ad un concetto di sano liberalismo, per cui tutti i contratti debbono avere valore di legge per le parti contraenti, purché non

urtino contro principi di ordine pubblico, o di igiene, o di supremo interesse dello Stato.

Il progetto di legge dice invece; anche se il contratto di impiego dispone diversamente, voi principale, non potete d'ora innanzi occupare i vostri impiegati più di nove ore; ma non già per riguardo alla loro salute, tanto è vero che vi è facoltà di ordinare le ore straordinarie, pagandole a parte.

E non basta. Voi, principale, dovete dare ai vostri impiegati tanto tempo di permesso all'anno, dovete assicurare loro una pensione, dovete tollerarli tanto tempo, in caso di malattia, ecc. In altre parole, la legge si sostituisce alla volontà delle parti, regolando dei rapporti che sino ad ora si erano lasciati alla libera contrattazione degli interessati.

Ognuno vede che la china per ora si porrebbe la nostra legislazione è delle più pericolose. Con questo principio, avranno domani ragione di lamentarsi i contadini, gli operai, ecc. e chiederanno che la legge pensi a regolare anche per loro gli orari, le pensioni e magari anche la misura dei salari. Anzi, a voler essere logici, si dovrebbe cominciare dagli operai. Perché, se il

concetto è che la legge deve proteggere il dipendente debole contro la prepotenza del principale, più forte di lui, a maggior ragione si dovrebbe proteggere piuttosto l'operaio, sempre più debole, più indifeso dell'impiegato.

Intaccato il principio si dovrà andare in fondo, e così si spesserebbe una tradizione, che è onore della nostra legislazione, e si fonda sui veri grandi interessi della vita reale.

Ma, inoltre, manca ogni pratica utilità. La legge, se non vuole essere vessatoria, deve lasciare una certa libertà di contrattazione e quindi porre delle limitazioni molto blande, come ad esempio l'orario, fissato in nove ore.

Ora quando mai un impiegato lavora più di nove ore? Con questa specie di norma della giornata, molti principali sarebbero indotti a richiedere tale orario per quegli impiegati che oggi lavorano meno. Il progetto di legge orede di poter con pochi accorgimenti migliorare le sorti degli impiegati, e non si accorge che, anche quando il principale vorrà obbedirle, concederà bensì le pensioni, i permessi ecc., ma poi certamente ne terrà conto nel calcolare gli stipendi.

Ed allora, se i vantaggi saranno in ultima ratio pagati dagli impiegati, che utilità hanno essi dal progetto? Chi impedisce loro, ad esempio, di procurarsi la pensione, assicurandosi presso qualche Compagnia e pagando di loro volontà il premio, mentre la legge lo farebbe pagare coattivamente, sia pure, in forma larvata?

E poi come trattare alla stessa stregua il direttore generale di una grande azienda e il fattorino di negozio, e stabilire per l'uno e per l'altro le stesse norme e lo stesso contratto?

Ma vi è di più. Il progetto di legge, quale è previsto, domanda al potere esecutivo di regolare più concretamente il contratto di impiego privato, e le facoltà accordate sono così late, che, si può dire, la vera legge dovrà farla il governo. Naturalmente il governo, dovendo tenere conto di imprescindibili condizioni locali, darà incarico o alle Camere di commercio, o a commissioni speciali, non già di interpretare le vigenti consuetudini, di stabilire norme in caso di speciali patruzioni; ma senz'altro di stabilire per ciascuna provincia dei regolamenti che tolgano ogni libertà di contrattazione, stabilendo contratti di impiego inderogabili anche per consenso delle parti.

E ciò con quanto vantaggio per la vita economica del paese e con quanto prestigio delle garantite costituzionali, ognuno può facilmente immaginare.

Per concludere, nessun vero interesse pubblico, nessuna pratica utilità consiglia il progetto di legge. Anzi, così come è oggi formulato, esso rappresenterebbe un attacco ai principi di diritto costituito e un danno grandissimo alle industrie e agli stessi impiegati.

E l'esempio dell'estero dovrebbe insegnare. All'estero, dove ogni ardito tentativo di legislazione sociale ha trovato applicazione, non si è mai vista una legge di tal genere sul contratto di impiego privato.

Anche nei pochi paesi dove si accoglie il concetto di una speciale legislazione, come nell'Austria Ungheria, si lascia in facoltà dei contraenti di stabilire quelle norme che essi credono opportune, e solo, in mancanza di speciali disposizioni, provvede la legge.

Non pensiamo che in omaggio al principio di libertà, che è norma fondamentale del nostro diritto costituito, le parti contraenti debbano avere la più ampia facoltà di contrattazione, purché non urtino contro le norme di diritto pubblico.

Le norme per funzionamento DELLE COMMISSIONI ELETTORALI PROVINCIALI

L'on. Giolitti ha indirizzato ai prefetti una circolare, in cui traccia le norme per funzionamento delle commissioni elettorali provinciali che il 5 gennaio hanno iniziato i lavori che loro spettano.

Per la formazione delle liste politiche i prefetti dovranno procedere subito alla costituzione degli uffici di segreteria, alla assegnazione dei locali necessari, alla designazione del consigliere

di prefettura che dovrà fare parte della commissione e del consigliere aggiunto che dovrà fungere da segretario della commissione.

Prima cura dell'ufficio di segreteria sarà di prendere nota di tutti gli atti e documenti che pervengono alla commissione da comuni e da privati, annotandoli in appositi registri e rilasciandone ricevuta.

La commissione funzionerà con l'intervento dei membri supplenti solo in mancanza dei commissari effettivi, e in corrispondenza della votazione con la quale gli uni e gli altri sono stati eletti dal consiglio provinciale.

Le operazioni della legge devolute alla commissione sono: esaminare le operazioni della commissione comunale e decidere sui reclami relativi; decidere sulle nuove domande di iscrizione e cancellazione pervenute, cancellare gli inadempimenti iscritti o mantenere gli indebitamente cancellati anche quando non vi sia domanda o reclamo, decidere sui reclami in merito alla formazione delle sezioni, e formulare e trasmettere al ministero degli Interni tutte le proposte riguardanti nuove o mutate costituzioni delle sezioni, comprendenti più comuni o frazioni di comuni.

Tutti i lavori dovranno essere compiuti improrogabilmente entro il 1.º marzo prossimo venturo e nello stesso termine gli atti relativi con le decisioni delle commissioni, meno le liste delle sezioni, devono essere restituite agli uffici comunali.

Per il 28 marzo tutti gli atti devono essere depositati nelle segreterie di ciascun comune per rimanere a disposizione del pubblico fino al 18 aprile.

Di tali depositi deve essere dato avviso al pubblico con manifesti da affiggersi nel giorno stesso dell'avvenuto deposito.

Dal marzo 18 al 7 aprile dovranno compiersi tutte le notificazioni di decisioni della commissione provinciale e nello stesso termine la commissione comunale dovrà portare le occorrenti modificazioni alle liste generali, formando così la lista permanente, la quale dovrà rimanere depositata nella segreteria comunale dal 7 al 18 aprile.

Di corono dal 18 aprile al 3 maggio i termini per ricorrere alla Corte d'appello da parte dei cittadini che non avevano presentato ricorso alla Commissione provinciale.

Le Corti devono decidere in via d'urgenza, ma non sono fissati i termini, i quali pure non dovrebbero eccedere i 20 giorni o il mese.

Per il compimento di tutti questi lavori la circolare dell'on. Giolitti dà norme minute e particolareggiate, fra le quali sono di maggiore evidenza quelle che riguardano la iscrizione dei cittadini per i quali nel frattempo le autorità giudiziarie abbiano dichiarato la riabilitazione al diritto loro riconosciuto agli effetti della concessa amnistia; e quelle riguardanti la formazione delle sezioni.

Vari comuni hanno stabilito un numero di sezioni superiore al necessario e quindi le commissioni provinciali dovranno provvedere a limitarne il numero.

Esse dovranno inoltre avvertire che le circoscrizioni delle sezioni siano state stabilite in base al criterio della abitazione degli elettori, mentre è da dubitare che vari comuni abbiano seguito la inesatta opinione che possa farsi la ripartizione per ordine alfabetico nei casi in cui la sede delle sezioni sia a unico locale.

Approvate o reintegrate le liste delle sezioni, le commissioni provinciali non debbono restituire alla commissione comunale, ma devono invece conservarle presso di sé fino a quando siano convocati i comizi elettorali e dovranno trasmetterle ai comuni, per disposizione dell'articolo 57 della legge, nel giorno successivo alla pubblicazione del decreto di convocazione del collegio.

Si deve poi accertare che in tutti i comuni sia stata compilata la lista delle sezioni e perciò anche in quelli nei quali gli elettori, per il loro numero, costituiscono un'unica sezione, poiché la lista generale non può surrogare le liste delle sezioni, mancando in esse le tre colonne prescritte per l'identificazione degli elettori ecc. La circolare chiude con alcune disposizioni per la costituzione delle sezioni con meno di 100 elettori.

Le tristi condizioni di un Comune

Sul *Resto del Carlino* del 6 corrente, si legge una corrispondenza da *Senigallia*, sulle condizioni finanziarie del quel Comune, amministrato anch'esso dai popolari.

Quanto vi è scritto si attinga così esattamente al Comune nostro, spendaccione e tassatore, che sarebbe davvero peccato non riprodurlo, per un duplice ordine di considerazioni: l'una, che la finanza popolare è ovunque identica (e le recenti brutture denunciate e provate a carico di alcune amministrazioni popolari - socialiste o repubblicane, poco importa - del Ferrarese, lo dimostrano ancora una volta, se pur fosse necessario); l'altra che la democrazia e il rispetto dei diritti di tutte le classi sociali, professati da certa specie di . . . democratici, sono assai peggiori del più medioevale dispotismo.

Siamo a tal punto, che una critica all'andamento e alle condizioni finanziarie del nostro Comune potrebbe far l'effetto di «un voto di biasimo» per un «paricidio». Non si critica più; le cose sono quelle che sono, così volute, ostinatamente volute da chi detiene da anni ed anni il potere nel nostro paese consentite o per lo meno acquiescenti quell'autorità che dovrebbe avere ufficio di tutela sui Comuni; le minoranze consigliari, del cui diritto ad essere ascoltate e rispettate si faceva paladina in altri tempi la democrazia, sono state considerate ora una quantità trascurabile; la voce del paese, di critica o di protesta, è stata respinta sempre come un sacrilegio contro la immacolata potestà comunale; e così, tutto essendo stato possibile, le audacie e le insipienze amministrative, seguite l'una all'altra durante parecchi anni, hanno condotto la pubblica finanza ad una condizione veramente impressionante.

La corrispondenza prosegue lamentando che, per risanare l'affittuario dello stabilimento Bagni, dopo una transazione che è una piena sconfitta pel Comune, si pensi di creare un mutuo, non soltanto delle L. 250 mila occorrenti, ma di somma ancor maggiore. . . . per farlo servire anche ad altri usi, e continuare così nella allegra, spensierata finanza, che immiserisce sempre più l'economia del paese e dovrà prima o poi trascinarlo al fallimento.

Si fanno anche i nomi dei mediatori messi in moto per cercare qua e là - e sembra in *Alla Italia* - la grossa somma da mutare; ma si ignorano sin qui i risultati delle loro pratiche.

L'augurio che noi facciamo è semplicemente questo: che si guardi ben da vicino, da chi deve, la situazione vera del nostro Comune; si ponga termine a questi sistemi che rappresentano la negazione di una politica amministrativa a base democratica, se al concetto della democrazia deve annessa saggezza di propositi e rispetto per tutte le classi sociali e per i rispettivi diritti.

Tutto ciò sembra scritto prosaicamente per il Comune di Cesena!

Le nuove tariffe daziarie

Foraggi

La tassa verrà applicata per ogni onpo di animale equino secondo la tariffa seguente:

Cavalli di lusso e stalloni	1. 30,-
Cavalli destinati al tiro di carri pesanti e al servizio di vetture pubbliche	15,-
Cavalli destinati al servizio dei privati e degli ufficiali e della truppa	20,-
Muli	15,-
Puledri oltre l'anno e non superiori ai due anni	10,-
Azeli	5,-

Gas-luce.

Il dazio si applica in ragione di 2 centesimi per ogni metro cubo.

Luce elettrica

Il dazio si applica in ragione di 6 millesimi per ogni ettowatt.

Sono esenti dal dazio il gas e l'energia elettrica adoperati per uso industriale.

Materiali da costruzione

Muramento retto o curvo, sopra o sotto terra, in laterizi pieni o vuoti in tutto o per oltre metà nuovi, comunque cementati, escluso l'intonaco, al mc. L. 0,60.

Idem. o. s. di laterizi in tutto o per oltre metà provenienti da demolizioni, o di pezzi, o di sassi o di calcestruzze di calce al mc. L. 0,35.

Muro di tramezzo o volte di mattoni in foglio pieni o vuoti escluso l'intonaco al mq. L. 0,05.

Intonaco ordinario, piano o curvo, o rigato a bugne, di calce o di cemento su muri vecchi o nuovi al mq. L. 0,02.

Solai, travi, volte, pareti, pilastri e conglomerati in genere di cemento armato al mc. L. 3. Arenarie, pietre da taglio in genere, conglomerati di cemento semplici per soglie, banofine da finestra, zoccoli, cornicioni, colonne, pilastri, lastre da ballatoi, mensole, chiusini, piedistalli, capitelli ecc. al mc. L. 5.

Solai con orditura di legname, escluso il pavimento e le travi maestre, al mq. L. 0,20.

Idem. con orditura di travicelli di ferro, escluso il pavimento e le grosse membrature al mq. L. 0,50.

Soffitto o pino piano o cantinato con o senza orditura indipendente dal solaio o coperto al mq. L. 0,08.

Tramezzo di arenata doppia o semplice, compreso l'intonaco al mq. L. 0,08.

Pavimento di mattoni, tavole o mezzanelle comuni al mq. L. 0,06.

Idem. di quadrelli, mattonelle o mezzanelle lisce di cotto o di cemento o di qualsiasi altra composizione o battuto alla veneziana al mq. L. 0,12.

Idem. di gettata o conglomerato di cemento o di lastre di arenaria o di altre pietre naturali al mq. L. 0,15.

Idem. di marmo in lastre o di legno a disegno (parqueta) al mq. L. 0,40.

Assito o tavolato di legno tanto per pavimentazione come per tramezzi, compresa la relativa orditura, al mq. 0,08.

Rivestimento di pareti con lastre di marmo, piastrelle smaltate di porcellana o maiolica o scagliola al mq. L. 0,60.

Coperto con orditura di legname o di ferro escluse le capriate e le grosse travi o membrature principali di sostegno e qualunque sia il materiale di coperta al mq. 0,20

Capriate in legno o travi maestre in legno per solai, tetti, architravi, rompitratti, colonne ecc. al mc. L. 3.

Idem. in ferro o travi in ferro principali per solai, tetti, architravi, colonne anche di ghisa ecc. al q. L. 1,50.

Ferro lavorato o ghisa per scale, ballatoi, mensole, balaustrate, inferriate, cancellate ecc. al q. L. 2,50.

Solai e coperti in genere di materiale per oltre la metà proveniente da demolizioni, escluse le capriate e le grosse travi, da computarsi a parte, al mq. L. 0,12.

Doccie e tubi pluviali di nuova costruzione e di qualsiasi metallo e grandezza al ml. L. 0,06.

Tubazioni con tubi di terracotta, grès o cemento, fognoli per scarichi di acque o latrine al ml. L. 0,10.

Canali di nuova costruzione e di qualunque grandezza, e cioè focolare, canna fumaria e guardia, escluse le stufe, ognuno L. 2,50.

Gradini per scale di qualsiasi materiale, compresi il volto o traliccio di sostegno ed i pianerottoli al metro lineare di gradino L. 0,30.

Serramenti in legno di porte e finestre, tanto interni che esterni, a parete piena, frastagliata e a vetri al mq. L. 0,60.

Idem. come sopra, in ferro o ghisa, compreso le imposte a vetri, in ferro ed in cernari al mq. L. 0,90.

Con pubblico manifesto, il Sindaco avverte i possessori di cavalli, muli ed asini, tanto in città che nel forese, di darne denuncia entro il 31 corrente all'Ufficio Dazio, al quale pure dovranno essere denunciati entro cinque giorni gli acquisti di equini fatti dopo il 31 gennaio. La tassa decorrerà dal primo giorno del mese successivo all'acquisto. Da tale data decorrerà pure lo sgravio in seguito a denunciata vendita o morte dell'animale.

La tassa sarà pagata all'Ufficio Dazio in quattro eguali rate scadenti il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

Chiunque intenda produrre nel territorio del comune gas-luce o energia elettrica, deve darne denuncia preventiva all'Ufficio Dazio.

La tassa è ugualmente dovuta per gli impianti precari di illuminazione o riscaldamento di teatri, chiese, musei, giostre, cinematografi etc, quando il gas o l'energia elettrica non derivino da officio già denunciato.

La mancata denuncia di possesso degli equini o di produzione di energia elettrica o di gas luce, costituisce contravvenzione punibile con multa dal doppio al decuplo della tassa.

×

Poche parole di commento

La imposizione del dazio e le tariffe relative sono state approvate con deliberazione Consigliere 29 dicembre scorso, immediatamente esecutoria, a datare dal primo gennaio corrente.

Molti si chiedono se il Municipio poteva

rendere subito esecutoria la imposizione del nuovo balzello. La risposta non può non essere affermativa, poichè l'articolo 12 del regolamento sui dazi di consumo, approvato con R. D. 17 giugno 1909 N. 455, consente la immediata applicazione, anche in pendenza dell'approvazione dell'autorità tutoria. S'intende, però, che le somme riscosse in questo intervallo, rimarranno in deposito per essere restituite agli aventi diritto, quando venisse a mancare la accennata approvazione.

Ma, se in linea di stretto diritto, l'amministrazione comunale poteva procedere nel modo fiscalissimo indicato, essa non ha giustificazione alcuna dal punto di vista morale, se ancora può parlarsi di moralità amministrativa, con gente che così poca ne dimostra, dal momento che si rimangia allegramente il proprio programma democratico, tante volte strombazzato, e i principi, proclamati fino alla sazietà, di interessamento al bene delle classi popolari.

Il Parlamentino municipale cesenate ha voluto atteggiarsi, anche una volta, a governo assoluto. Ed ha fatto il suo bravo decreto calenaccio. Chi non ricorda le ire dei popolari di tutte le gradazioni contro i decreti-legge del potere esecutivo in materia finanziaria, dei quali si contestava sopra ed innanzi tutto la costituzionalità? Chi non ricorda che si chiamava, allora, il Governo affamatore del popolo, strozzino e peggio, e lo si dipingeva pauroso di non affrontare il giudizio su quei decreti da parte della maggioranza del Parlamento e del paese?

Oggi, davanti allo spettro della cassa vuota, tutto si dimentica volentieri, e si vuol riscuotere il nuovo balzello, anche colla prospettiva di doverne restituire l'importo, come è avvenuto per l'eccedenza di sovrapposizione fondiaria 1910 e 1911, per il rimborso della quale è già stanziata la somma occorrente nel bilancio preventivo 1913. (E dire che i grossi bonnets dell'Amministrazione Comunale assicuravano che, non ostante tutti i reclami degli agrari, i contribuenti non avrebbero mai riavuto il becco di un centesimo!)

Quella prima ciambella non riuscì col buco; confidiamo che altrettanto avvenga per quella del dazio.

×

Il paese ha già omesso il proprio giudizio di condanna contro la nuova imposizione del dazio.

Osservazioni ovvie e giuste corrono sulle bocche di tutti.

Il dazio sui foraggi è una iniquità; i foraggi, come prodotto dei poderi, sono già colpiti dalla sovrapposizione, e come consumo di bestie sono una spesa, non un reddito. Ed è, infine, un duplicato con aggravio della tassa bestiame.

Fu scritto, nella relazione della Giunta Comunale al bilancio, che tale forma di dazio non ha alcuna influenza sul costo del vivere, e non può riuscire di eccessivo aggravio alle classi di lavoratori cui si applica, perocchè queste hanno ottenuto coll'aiuto della Amministrazione benefici tali, da apparire equo chiamarle a partecipare ai maggiori oneri richiesti dai bisogni della vita oltadina.

Ma, a parte l'osservare che, se con una mano si dà ai lavoratori un vantaggio, mentre coll'altra si impone loro una tassa, il beneficio del lavoratore si riduce a poco o nulla, chi non comprende che la imposizione e l'inasprimento delle tasse ha efficacia su tutti gli scambi, su tutti i commercianti, grandi o piccoli che siano, e si riverbera precisamente e generalmente sul costo del vivere?

E chi può, onestamente, fare in modo che si aumentino, anzi che diminuire, le continue e universali lagnanze per il caro-viveri?

Guardate, per esempio, la tassa sul valor locativo, altra spiritosa invenzione dei nostri amministratori. Non è inconcepibile che vi si ricorra, quando la tassa fabbricati rappresenta già il 60 per cento del reddito, col pretesto di colpire gli assenteisti, stabilizzati fuori di Cesena - il valore locativo, in vista di due o tre persone, colpirà insieme tutti gli altri, e, come confessa totale del reddito fabbricati, persuaderà ad un altro aumento dei fitti, ad impedire il quale il Municipio continua . . . a studiare il problema delle case popolari!

×

Nè meno odiosi ed impopolari sono i dazii sulla luce elettrica e sul gas luce.

Per la prima si pagano all'officina Cent. 80 per Kilowatt, e la tariffa non può certo dirsi lieve. Ricordiamo che allorquando, quattro anni or sono, la tariffa fu aumentata da 70 ad 80 Cent., le lagnanze furono generali, e si osservò da tutti che non quello era il più pratico sistema per facilitare ai privati l'uso della luce elettrica. Che dire, ora, dell'aumento di sei centesimi per Kilowatt dovuto appunto alla imposizione del dazio?

Il gas si paga attualmente 21 centesimi al metro cubo. Aggiungendo ai due centesimi di tassa governativa, altri due centesimi per dazio comunale di consumo, il prezzo del gas risale ad un limite che, vigente otto o nove anni fa, fu dichiarato eccessivamente alto e fu ridotto per lodevole provvedimento della società esercente.

×

Ma, lasciamo pure da un lato l'opportunità di gravare con un balzello due industrie che non hanno preso ancora lo sviluppo che meriterebbero, poichè dovrebbero rappresentare per la classe meno agiata una vera economia in confronto agli altri sistemi di illuminazione e di riscaldamento: ciò che davvero è meritevole di considerazione è il non rispetto che - in ordine al dazio sul gas - l'amministrazione ha dimostrato per le convenzioni che ne vincolano la libertà in questa materia.

Infatti l'art. 12 del Capitolato d'appalto, stipulato tra il Municipio e la Società Italiana nel 1892, obbliga il Municipio stesso a non imporre tasse comunali di consumo, nè dazio comunale per il gas.

Come mai i nostri gravi finanziari se ne sono dimenticati? Oh, non potrebbero studiare un po' meglio le questioni prima di deliberare, evitando il pericolo di pescare ogni tanto qualche grosso granchio?

Ed ora, se vorranno mantenere la tassa deliberata, dovranno necessariamente fare concessioni alla Società per sfuggire ad una lite!

Così, oltre a nuovi pesi per consumatori, ne verrà altro aggravio per il bilancio, già oberato, del Comune!

×

Ultime vengono le tariffe del dazio sui materiali da costruzione. La semplice lettura di queste è di per se stessa eloquente. Il rialzo fortissimo dei prezzi della mano d'opera muraria, verificatosi l'anno scorso, ebbe per effetto una immediata riduzione di lavoro, sensibile per tutti. La imposizione del dazio aggraverà la crisi; e ciò sarà tanto più dannoso per la nostra città, nella quale i proprietari di case sono già abbastanza restii anche a quella pulizia esterna, che in tutte le consorelle di Romagna è assai meglio curata e dà alla città un aspetto esteriore più degno.

×

Queste sono le principali osservazioni che si fanno chi a la testa sulle spalle a proposito del nuovo dazio.

Ma dell'argomento, davvero importantissimo, ci occuperemo ancora; chè ne vale la pena.

Tra libri e giornali

Alfredo Comandini - *Commemorazioni Italiane* - (Milano Treves. 1912).

Il bel volume è formato dagli articoli che ci passarono gli occhi sotto gli occhi quasi tutti sulle pagine dell' *Illustrazione Italiana*; ma quello che sul giornale bastava alla rapida curiosità del momento, della ricorrenza, e pareva passare con essa, ritrova oggi nella tranquillità del libro un valore più durabile e più sincero.

Il libro ci rappresenta l'autore; l'uomo che da molti anni vive in mezzo alle cose e agli uomini del risorgimento e ne ritrae giorno per giorno la storia e i modi o le foggie e tutti i documenti più minuti e curiosi del vivere in una opera paziente ed ammirabile, L'Italia nei cento anni del secolo XIX. Così queste pagine piuttosto che la retorica delle commemorazioni consuete, respirano una sorta di familiarità, che nasce dalla conoscenza proca e sicura; hanno la piacevolezza e l'interesse della conversazione quasi diremmo di un contemporaneo, che sa far rivivere gli anni lontani nella sua parola semplice, ma nutrita di aneddoti, ricca di quei particolari autentici, di quei ricordi di cose vedute, che si trovano di rado nei libri, e che son così preziosi a ritrarre la figura viva di certi uomini e l'atmosfera di certe giornate storiche.

Anche le illustrazioni di questo volume, che

son per lo più cavate da quadri e incisioni o dagherrotipi rari del tempo, e riproducono autografi o cimeli inediti, accrescono l'impressione dell'autenticità e insieme della serietà; poiché non si tratta della frivola raccolta di aneddoti, che passano per un momento la curiosità degli oziosi; ma qui i particolari sono scelti e vagliati da un senso critico sicuro, che non perde la veduta dell'insieme, e sa comporre coi frammenti vari e con le testimonianze disperate dei resoconti parlamentari, dei documenti ufficiali e insieme delle gazzette e degli epistolari e dei ricordi intimi, il quadro definitivo.

Alcuni di questi articoli sono veramente importanti; ricordiamo in modo speciale quelli sul « come fu preparata la guerra liberatrice del 1859 », e sulla proclamazione del Regno d'Italia e di Roma capitale nel primo Parlamento italiano; dove l'opera e la voce di tanti uomini diversamente memorabili sono ricomposte mirabilmente nell'armonia della storia.

Ma se queste pagine respirano l'agitazione e il mormorio vasto di tutta un'assemblea o di una nazione, altre ci rendono la figura schietta di un uomo, nell'intimità della persona e nella ricchezza del carattere, che sfugge così spesso alla figura ufficiale; e pieni d'interesse sono i ricordi degli inizi di Vittorio Emanuele, e dei viaggi a Parigi e a Londra, e bello è il saggio sul Conte di Cavour, che del resto impone quasi naturalmente la sua figura geniale su tutto il mondo politico e diplomatico variamente rievocato nel libro.

Altri articoli ricordano felicemente i fasti e i personaggi fra loro più lontani di questa storia così ricca; e il ritratto rispettoso gentile di Maria Clotilde di Savoia si accompagna a quelli di Garibaldi e di Mazzini, ai ricordi dell'ultima età eroica del partito rivoluzionario romagnolo, che il Comandini ha conosciuto direttamente e di cui ci parla, a proposito di Alessandro Fortis a Villa Ruffi, e di Aurelio e di Giordina Saffi, con una semplicità piena di ricordi personali e di commozione. La storia finisce quasi alla vita divideva; e ognuno vi trova il suo posto e il suo merito.

r. s.

POESIE (1)

A POSTUMO

(DA ORAZIO)

*Come fugaci, Postumo, o Postumo,
passano gli anni; non pietà servida
attarda le rughe e l'istante
vecchiezza e l'indomita morte;*

*Nò se, per quanti giorni, sacrifici
trecento tori, Pluto inflessibile
sopra tu placar, si che addusse
Gersono triforme e Titione*

*ne l'quadra triste, che tutti fendere,
noi che del suolo gustiamo il reddito,
dobbiamo, o saremo noi prenci,
o maschenti bifolchi saremo.*

*Marle sanguigno schiviamo inutili,
e i volti fluiti del rauco Adria:
invano il terribile austro
ne l'autunno pel corpo tamiamo:*

*Fosco vedremo per lento gurgite
serper Cocito, l'atra di Danao
schivata, e l'Esilde figlio
condannato a diturna fatica.*

*Lasciar la terra, la casa e l'umile
sposa dovremo; né alcun degli alberci
ch'educhi, te brave signore
seguirà fuor de' foschi cipressi.*

*Più degno erede berrà i tuoi ceccubi
vecchi per cento chiavi; e il tricitino
regal spargerà ai del vino
dolce più de le cene papali.*

(DA CATULLO)

A LESBIA

*Esser mi pare qui simile a un dio,
e a un dio maggiore, s'esser puote, parmi,
quasi che sedendo contra te in eterno
ridere dolce*

*ti vede e l'ode; e ciò tragge a me triste
ogni sentire: poi che non appena
to t'ho veduta, o Lesbia, alcun accento
più non mi resta.*

*Ma la mia lingua torpe, per le vene
una fiamma tenue mi serpe,
rombon gli orecchi, e la pupilla doppia
notte m'offusca.*

(DA CATULLO)

A SE STESSO

*L'osio, o Catullo, ti è dannoso: troppo
ne t'osio esultì e troppo gaudi; l'osio
fin dai primi anni e principii e feconde
città distrusse.*

(Traduzione dal latino di Piero Galbucci)

(1) Nel numero 49 del "Cittadino", in testa alla poesia "a Tullio", fu erroneamente stampato "da Virgilio", invece che "da Orazio".

CRONACA CITTADINA

La grandissima maggioranza delle persone, a cui spediamo regolarmente il Giornale per tutto l'anno 1912, ha pagato l'abbonamento. Pochi soltanto, sollecitati dalla nostra Amministrazione, hanno creduto di esonerarsene, respingendo, ora, il giornale, dopo averlo trattenuto per tutto un anno. Contro costei dei tipi, provvederemo in altro modo; che non può esser lecito uno sfruttamento di tal genere.

Ma, ad evitare simili sorprese per l'anno lesè incominciato, avvertiamo che spediremo il giornale ancora per questa settimana e per la prossima, cessando poi l'invio a chi non abbia pagato l'abbonamento. Il Cittadino non vive di fondi segreti, non ha le risorse dei vegliani; e, come osserva i suoi doveri verso gli abbonati, intende che siano salvaguardati i proprii legittimi interessi.

VIII e IX Gennaio 1913 — Due date; una di esultanza, ricorreva Mercoledì 8 corr. a ricordare il genicellio di S. M. la Regina Elena, che perpetua sul trono le virtù domestiche e civili delle donne di casa Savoia; l'altra, di mesto lutto, rinnovava giovedì, 9, il triste ricordo della morte di Vittorio Emanuele II, sulla cui tomba il popolo italiano non cessa di spargere i fiori della gratitudine. Mentre, con animo ammirato, anche dalla città nostra si rivolgono all'angusta compagna del Re i più fervidi auguri, salo alla memoria immortale del Padre della Patria, la nostra riverente riconoscenza.

Ritorni dalla Libia — Lunedì sera, con treno speciale delle 20,30, sono giunti, di ritorno dalla Libia 94 soldati del 12.º Fanteria. A ricevere i valorosi giovani convennero alla stazione le autorità Governative e Militari, il Circolo Democratico Costituzionale con bandiera, e una grandissima folla, che acclamò freneticamente i reduci e li accompagnò al lume di fuochi di bengala, fino alla caserma Masini.

Quivi il Colonnello Cav. Gastaldi pronunciò sentite e nobilissime parole, accolte da grida di Evviva Tripoli, Evviva l'Esercito, da parte della folla immensa opportunamente ammessa nel cortile.

Martedì sera, con altro treno speciale, giunse un altro forte riparto di soldati.

Ai bravi giovani il nostro plaudente saluto.

Vertenza fra Zuccherificio ed Agraria — La fiducia da noi espressa, che la Società Italiana per lo Zucchero indigeno non si sarebbe rifiutata ad un equo componimento, nella vertenza tra essa insorta e l'Associazione Agraria, in ordine alle migliori da portarsi allo scaduto contratto delle barbabietole, sembra non debba rimanere delusa.

Ci si assicura, infatti, che le trattative fra i rappresentanti delle Parti siano a tal punto, da far ritenere ormai chiuso il conflitto, con un conveniente soluzione, la quale ristabilisce i cordiali rapporti fra i due Enti, per tante e diverse ragioni benemerite entrambi della economia agricola.

Mentre di questo risultato, dovuto alla compattezza e solidarietà del soil dell'Agraria, noi ci felicitiamo, come di conferma della robusta vitalità del suo organismo; sentiamo di non dover negare la meritata lode alla predetta Società Italiana, che ha dato prova di trasparenza, e si accoglie, se non siamo male informati, a soddisfazione un altro nostro vivo bisogno, qual'è quello di far sorgere una grandiosa fabbrica di pomodoro. Ritorniamo sull'argomento.

Consiglio Comunale — Nell'adunanza di domenica 5 corrente furono approvate in 2 letture tutte le spese facoltative per l'anno 1913, furono nominate varie Commissioni e approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, accogliersi in seduta segreta la domanda di gratificazione dei vigili urbani per il servizio del foro boario, già sospesa nella precedente adunanza.

Teatro Comunale — Giovedì si ebbe il preannunciato debutto della compagnia Italiana di Operette *La Sociale* colla *Bella Ristate*, a cui il pubblico non fece troppo festosa accoglienza, e giustamente, secondo noi, per la frivolezza dell'azione, e lo scarso colorito musicale.

Doliamo subito che vorremmo veder riserbato il nostro teatro massimo a spettacoli più seri e dignitosi, per quanto fra gli artisti ve ne siano di valenti veramente; notiamo le signorine Farri, Sassoli e Piracoli nostra concittadina, ed i signori Farri, Vinc, Bonomi, Avancini e Campori. Anche la messa in scena non lascia nulla a desiderare. Venerdì sera si diede la *Casta Susanna*, alquanto liconosetta. Questa sera, il *Conte di Hassenburgo*, nostra vecchia conoscenza, che si replicherà anche domani sera.

Teatro Giardino — Terminato il corso di recite della *Sociale* al Teatro Comunale, avremo

al Teatro Giardino un corso di recite coll'opera *Il Rigolotto*. Sarà Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra il M. Fernando Caccarelli, attualmente maestro di Banda a Rocca S. Casola.

Il vegliatissimo al Comunale — Per iniziativa di un gruppo di volentieri, si sta organizzando il tradizionale *Vegliatissimo*, di cui resta ancora a stabilirsi la data, ma che avrà luogo certamente in una sera dell'ultima settimana di carnevale. Le migliori mascherate e il palco più elegantemente adornato saranno premiati con doni, e l'incasso verrà devoluto a scopo di beneficenza.

Auguri di completo successo alla geniale iniziativa.

Cucina Economica — Lunedì 18 corr. la benedetta istituzione incomincerà a funzionare.

La Cappelleria Candoli è stata di recente premiata con Medaglia d'oro e Croce al merito all'Esposizione Internazionale di Genova, per vari lavori ivi esposti di fabbricazione propria.

Noi ci rallegriamo sinceramente col bravo Candoli per la conseguata distinzione, facendogli auguri di ottimi affari.

Monete di nichelio — Le monete di nichelio puro da cent. 25 non presentate al cambio entro il 31 gennaio 1913 rimangono prescritte.

Si richiama ancora una volta l'attenzione del pubblico su tale disposizione, avvisando inoltre che le monete prodotte potranno essere cambiate in altro aventi corso legale non oltre il 31 Gennaio 1913 nelle Sezioni della R. Tesoreria provinciale e in tutti gli uffici postali e finanziari del Regno; e che, trascorso detto termine, le monete in questione non saranno più accettate ed i possessori incorreranno nella perdita completa del valore da esse rappresentato.

Pro olivicoltura — La Cattedra Ambulante avverte che prossimamente giungeranno in Cesena gli esperti portatori di olive dalla Toscana, per risanare le nostre piantagioni d'olive, quasi tutto affette nel tronco, nei rami principali e nel ceppo dalla *carie* o *fradicio*, e per formare le *maestranze* presso i nostri contadini.

Dell'opera già prestata negli anni scorsi dagli esperti portatori cominciano ad essere evidenti i risultati, poiché il prodotto dell'olivo riprende un posto eminente nei raccolti di collina.

Si affrettino quindi gli agricoltori a richiedere alla Cattedra Ambulante l'opera dei portatori toscani.

Programma musicale da eseguirsi domani Domenica 12 in Piazza E. Fabbri dalle 15 alle 16,30.

1. Billi — Marcia Militare
2. Auber — Zanetta — Sinfonia
3. Cilea — Adriana Lecouvreur — Fantasia
4. Saint Saëus — Danse Macabre
5. Minevi — Valseur — Boston

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena nella settimana dal 5 all'11 gennaio 1913.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.l. L.	39,75	29,87,5	30,—
Formentone »	21,50	21,75	22,—
Fagioli »	33,50	33,75	34,—
Canapa »	90,—	98,50	107,—
Semo medica »	—	—	—
» trifoglio »	—	—	—
Avena »	24,—	24,50	25,—
Olio per Ettol. »	200,—	205,—	210,—
Legna da fuoco »	2,50	2,75	3,—
Paglia »	3,25	3,50	3,75
Fieno »	7,—	7,50	8,—
Buoi da mac.p.vivo	84,—	87,—	90,—
Vacche »	75,—	80,—	85,—
Vitelli »	96,—	102,—	108,—
Suini »	124,—	127,—	130,—

Prezzo del pane e della farina.

Pane Bianco di I. qualità per ogni Kg. (priv.)	L. 0,70
» Travoso »	» 0,40
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.)	» 0,60
» Travoso »	» 0,36
Farina di Frumento al Kg.	» 0,34
Farina di Granturco al Kg.	» 0,25

Stato Civile dal 5 all'11 gennaio 1913.

NATI — Maschi 14. Femmine 12. Totale 26.
MORTI — Magalotti Giovanni a. 80, Guardigli Michele a. 70, Dellabella Alessandro a. 78, Giglioli Umiliana a. 76, Tiselli Rosa m. 1, Biancoloni Biagio a. 90, Tumedeli Domenica m. 2, Cacciaguerra Augusto m. 18, Aldini Elettra a. 86, Casali Giovanni a. 43, Pirini Nazzeno a. 60.
MATRIMONI — Cantelli Leopoldo con Spadida Ida, Magnani Mauro con Belli Rosa, Giorgini Adolfo con Visani Rosa, Montanari Aristide con Pollarini Assunta, Medri Pio con Prati Luigia.

Premiato Tipografo Bissal-Torti - Carlo Amadeucci Gerente Responsabile

Fallimento LASAGNI-SANTOLINI

Cesena, 10 gennaio 1913.

Si rende noto a chiunque intenda proporre l'acquisto che è stata decisa la vendita in blocco di tutte le stoffe, non vincolate da pegno, appartenenti all'attivo dell'intestato fallimento.

La vendita è stata autorizzata per trattative private, per contanti a prezzo non inferiore a quello d'inventario che ammonta a L. 20400.

Le offerte del prezzo d'acquisto devono essere fatte per lettera e recapitate al Cancelliere della Regia Pretura di Cesena non oltre il 23 corr.

L'acquirente dovrà versare il prezzo e ritirare immediatamente la merce appena avuta notizia dell'accettazione della sua proposta.

Chi desidera visitare la merce deve rivolgersi al Sig. **Petrini Ferruccio** in Cesena, Borgo Cavour N. 24. Il Cancelliere della R. Pretura di Cesena **Il Curatore ARRIGO FORNASARI** Avv. CARLO BARONIO

Hano a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tonde
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Donne
Corredi da Casa e da Sposa

Filiale
in **BOLOGNA**
Piazza Cavour, 1.

GUARIGIONE RAPIDA

SANTAL MIDY

Resipi Scali Recenti o Parassiti

Esigete la Firma: *Sanig*

In tutte le Farmacie.

Sposa sterile Utemente Impotente.

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfostricico, cocca, Ferro Malal. Le due scatole L. 13,50 franchi posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo rappresentante Molal Enrico farmacia. Lame 48 BOLOGNA.

Il Dott. LUGIO GUALFARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente e Rettore del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Sanitas » e « Krankensyl » - Neumünster - di Zurigo e del Prof. Elsener in Berlino, Specialista per le malattie

di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO

ricevo tutti i giorni (tranne i festivi) nel mio studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Spies „

FLORIO

S.O.M.

IL MIGLIOR MARSALA

FERRIO-CHINA BISLERI

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENTIDA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio sicuro e infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nel casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipata alla fabbrica **Lombardi e Contardi** Napoli, Via Roma 4530.

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. CLODDO CASARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, letargo-epilessia, nevrosi, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi miosclerici, ed intestinali, l'isteralgia ecc.
 Le **POLVERI O TAVOLETTE CASARINI** sono presentate nelle seguenti confezioni alle prime e - posizioni internazionali e Compere - medicine e
 inviate da un dono speciale delle **LL. Marsò e Rossi d'Italia** - S'invia a gratis e richiesta l'opuscolo dei quar le.
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
 richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la
 Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del
 Dott. **GALEO** delle RR. Università di Madrid e Bologna.
 Guarisce la **bieneralgia, sifilide, goccia, ulcere e malattie della pelle.**
 È l'unico depurativo del sangue. Pienamente colle più alte onorificenze. Il più recente trionfo: Roma 1911. di-
 ploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 3.75 - Cura completa 2 flaconi L. 5 franco di porto. Ri-
 volgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **GALEO** Via D'Azeglio 78 Bologna. Nominando questo giornale
 si riceverà in dono un magnifico lapis dorato. Consulsi e opuscoli gratis per lettera. Cercansi rappresentanti deponari.

Venerree

La Partecipazione
 Mortuaria fatta sul
 giornale è la più
 pratica la più e-
 conomica la più
 moderna.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 € 5
 - 2,50
 - 1,50
 IN TUTTE
 LE FARMACIE

MALI DI GOLA TOSSI CATARRI

Usate sempre
 le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di**
CATRAMINA BERTELLI

CONTRO
LARINGITI RAUCEDINI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza
 sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C.
 MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

del sistema di fotografia

Sistema Brevettato

12 fotografie al platino inalterabili
 della misura di mm. 25 L. 0.50.
 montati su eleganti cartoni tipo
 inglese o su cartoline L. 0.50; di
 mm. 27 L. 0.50; montati su elegante
 cartone tipo inglese o su Cartolina
 L. 1.20. **Premiato** **Fotografico** **Internazionale**
 ultima fotografia montata su splen-
 dido cartone di cent. 10 moltiplicato 4 per
 il copio L. 1; per il copio L. 1.75

INGRANDIMENTI

AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio
 Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta.
 Al platino di cent. 35 moltiplicato 45 L. 2.50,
 ed olio L. 5; di cent. 45 moltiplicato 45 L. 4,
 ed olio L. 10; di cent. 60 moltiplicato 60 al
 platino L. 5.50, ed olio L. 12; di cent. 60
 moltiplicato 75 al platino L. 7 ed olio L. 10.
 Per formati più grandi prezzi da convenire.
 Tanto le piccole fotografie quanto
 gli ingrandimenti si ricevono da qualunque
 fotografia anche da gruppo, che verrà re-
 stituito indietro. Specialità in fotografia su
 percellina per Diapitero, garantite inaltera-
 bili in qualsiasi temperatura, come pure
 piccoli spalti per stillo e bricolage, distin-
 tivi per Società.
 Chi desidera il catalogo non ha che
 mandare un semplice biglietto. Spedire in
 tratti o vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

MAI NESSUNA LOTTERIA AL MONDO

ha data i vantaggi della

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

amministrata dalla Banca d'Italia che si estrarrà irrevocabilmente
15 GENNAIO 1913

Un biglietto che costa solo lire TRE deve vincere un milione e mezzo e concorre agli 8882
 premi per lire DUE MILIONI e QUATTROCENTO L. 1.500.000-120.000-49.500-21.000-9.000-
 4.500, ecc.

La Banca d'Italia quale amministratrice paga in contanti i premi e senza alcuna ritenuta

I Biglietti costano lire TRE e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria;
 presso tutte le sue Sedi e succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Volute, Banchi-Lotto
 e Uffici Postali del Regno.

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere capelli, Barba e Baffi. **QUARIGIONE DI TUTTE**
LE FORME DI CALVIZIE E APOCALIA. Da non confondersi con i soliti impostori. Il
 nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici.
 Nulla anticipato al dovuto. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato. Scri-
 veteci o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che oc-
 corre. Istituto Internazionale Anticalvizie **GIULIA CONTE**, Via Sciarlatti N. 213, Palazzo
 proprio, (Vomero) **NAPOLI** - Telefono 34-18.

Calzoleria ortopedica

di Angelo Berardi e Figlio



BOLOGNA - Indipendenza, N. 38 E-F - Telef. 18-05
 Raccomandata da Chiarissimi Chirurghi
 eseguite scarpe per qualunque piede difettoso. - Coloro
 che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla
 Premiate **Calzoleria Ortopedica** basterà che invino
 la nuova Calzatura perfetta.

Amaro Bareggi

È il più efficace Elicostituento Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè
 non alcoolico.
 L'Illustre Prof. Achille Da Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 Ho sperimentato il Porro Chiuu Rhabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo
 tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non pro-
 duce le solite molestie dell'alcool.
 Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la
 sua composizione principale Tuorio d'uovo e Marsala Vergine, sono i costituenti migliori per
 una buona e salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convales-
 centi, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perchè **senza alcool**.
 Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
 B. G. F.lli BAREGGI - Padova.